Venerdì alle 17,30 parla il compagno Luigi Longo

Il comizio di piazza San Giovanni un'assemblea di lotta per la pace

Il Comitato regionale del PCI e la Federazione comunista romana, di fronte ai nuovi, gravissimi attacchi dell'imperialismo americano contro il popolo del Vietnam, di fronte a violenze e a crimini che offendono l'umanità, rinnovano la loro protesta e la loro condanna e fanno appello a tutti i comunisti di Roma e della regione, a tutti i democratici, alle donne, ai giovani, alle famiglie romane perchè si raccolgano venerdì prossimo alle 17,30, in piazza S. Giovanni, intorno al segretario generale del PCI, Luigi Longo, nella grande manifestazione regionale indetta dal Partito per testimoniare ancora una volta, in una così grave situazione, l'incrollabile volontà di pace del nostro popolo.

Avanti e vinca la causa della pace e dell'indipendenza dei popoli contro il colonialismo e l'imperialismo aggressori! Si affermi in Italia un nuovo corso di politica estera che dissoci il nostro Paese dalle criminali imprese dell'imperialismo americano! Avanzi la causa dell'unità dei lavoratori e di tutte le forze democratiche per una nuova politica!

Il Comitato regionale del PCI e la Federazione comunista romana.

Arrestato Mario Vaselli

Firmava cambiali col nome del figlio

In protesto ventotto effetti per complessivi trentatrè milioni — Alcuni anni fa venne interdetto dal padre dopo la disastrosa presidenza della « S.S. Lazio »

Mario Vaselli è stato arrestato. L'ex presidente della Lazio, figlio del vecchio, notissimo, miliardario e costruttore edile, è accusato di aver firmato con nomi falsi — quelli del figlio Romolo jr. e di un certo Renato Fratelli — 28 cambiali per un importo complessivo di oltre 33 milioni di lire. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardi, lo ha raggiunto ieri pomeriggio, alle 14,30, davanti al palazzo di piazza del Popolo 18 dove abita tutta la famiglia. Mario Vaselli era appena uscito di casa, vestito con un elegante doppio petto grigio, quando gli si è fatto incontro il comandante della tenenza Tribunali, Varisco.

Lo scambio di battute tra l'industriale e l'ufficiale è stato breve: Mario Vaselli non ha nemmeno battuto ciglio, quando ha saputo la ragione della visita, ed è salito sulla «gazzella». Meno di un'ora dopo — il tempo cioè di essere trasportato in caserma e di sentirsi leggere tutto l'ordine di cattura — le porte di Regina Coeli si sono chiuse alle sue spalle. Solo nove mesi fa, il figlio Romolo jr. era finito nello stesso carcere, imputato di truffa e di assegni a vuoto per 600 milioni.

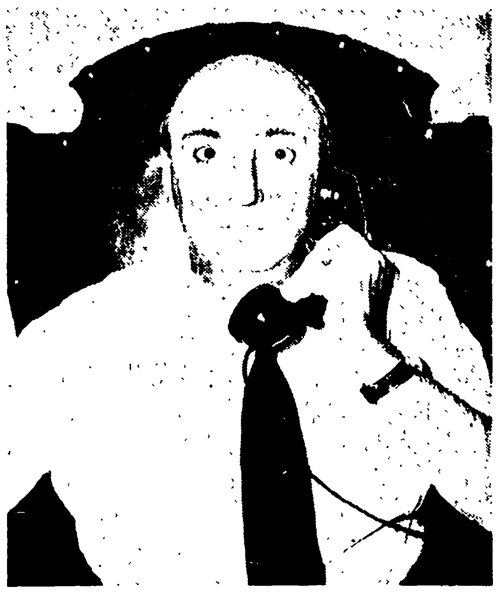
La notizia dell'arresto si è diffusa in un baleno ed ha destato ovunque sensazione. La famiglia Vaselli è notissima ed è una delle più ricche di Roma. E' questo il terzo grosso scandalo che la porta alla ribalta. Alcuni anni orsono proprio Mario Vaselli si trovò coinvolto in un fallimento clamoroso di nove miliardi. Dovette intervenire il padre, il costruttore delle strade dell'«Impero», l'uomo che «fece» durante il ventennio fascista, la fortuna della famiglia.

Da allora tutte le aziende e gli affari dei Vaselli furono accentrati nelle mani di Romolo Vaselli e dell'altro figlio, Eriberto. Il vecchio Romolo fa parte della giunta esecutiva dell'Unione industriali del Lazio, è presidente della «Edilizia terreni», della Immobiliare di via del Babuino, della società Tabacchicoltura, del settore lavori stradali dell'ANCE; è anche componente dell'associazione internazionale permanente dei congressi della strada

Mario Vaselli — dopo la burrascosa carriera calcistica — fu ridotto allo stato di impiegato dal padre, che lo costrinse ad abbandonare anche la presidenza della Lazio. In quella veste, l'industriale aveva comperato a colpi di decine e decine di milioni una serie di giocatori, contribuendo a far precipitare le sorti della squadra, che ancora oggi ha un «deficit» di centinaia di milioni. In compenso, anno dopo, si mise negli affari il figlio, Romolo jr: il «delfino» dei Vaselli aveva sposato infatti una erede Montuori ed era entrato a far parte della società omonima specializzata nella fornitura di articoli di vestiario e generi alimentari per le caserme di mezza Italia. Presto ne era diventato l'amministratore unico.

Nelle mani di Romolo Vaselli jr., la «Montuori» non ebbe fortuna. Mesi più tardi il «delfino» della nota famiglia finì in galera. Fu arrestato, il 3 giugno dello scorso anno, sempre dal tenente Varisco, per un ordine di cattura della Procura della Repubblica: secondo l'accusa, aveva firmato 280 assegni scoperti per oltre 600 milioni di lire ed aveva anche commesso una truffa. Qualche giorno più tardi, su richiesta del suo legale, il giovanotto venne rimesso in libertà

Nove mesi dopo, il nome dei Vaselli è tornato alla ribalta della cronaca nera. Mario Vaselli avrebbe firmato, sostengono gli accusatori, 24 cambiali con il nome del figlio e 4 con il nome di Renato Fratelli per 33 milioni e 500 mila lire: poi le avrebbe date ad un noto commerciante di auto e ad alcune banche. Nessuno, naturalmente, ha pagato gli effetti: quando sono andati in protesto, l'ufficiale giudiziario ha bussato al palazzo di piazza del Popolo, cercando ovviamente di Romolo Vaselli jr. Questi ha dichiarato che le cambiali erano false e tutto è finito in una denuncia. I carabinieri hanno indagato ed hanno accertato che gli effetti erano stati firmati da Mario Vaselli. Ieri mattina, il dott. Lombardi ha firmato l'ordine di cattura, trasmettendolo al tenente Varisco. Oggi stesso il magistrato dovrebbe recarsi a Regina Coeli per interrogare l'industriale.



Il conte Mario Vaselli. E' stato arrestato per aver firmato cambiali col nome del figlio, Romolo r., il quale, a sua volta, venne arrestato nove mesi fa per un «vuoto» di 600 milioni.

Bloccato in Campidoglio il tentativo di chiudere la discussione

Marcia indietro della Giunta: continua la lotta al caro-Atac

Da domani mattina i consiglieri comunisti riprenderanno a parlare - Malessere nella maggioranza - Una dichiarazione di Pala sconfessata dal sindaco

La maldestra mossa tentata lunedì sera in Campidoglio dal vice sindaco Grisolia, che ha cercato di tappare la bocca ai consiglieri comunisti dichiarandoli decaduti dall'elenco degli iscritti a parlare sulle deliberazioni proposte dalla Giunta per aumentare le tariffe ATAC e STEFER, non ha sortito alcun esito. Tutti i consiglieri comunisti sono stati reintegrati nei loro diritti da una dichiarazione del sindaco Petrucci resa in apertura della seduta del Consiglio comunale di ieri sera. La dichiarazione, pur molto cauta nella forma, nei fatti suona come una sconfessione dell'operato del vice sindaco Grisolia. Petrucci, in buona sostanza, ha detto questo: nel clamore che era scoppiato nell'aula, il vice sindaco — che presiedeva — non ha potuto avvertire tempestivamente che era stata avanzata una richiesta di richiamo al regolamento pochi istanti prima che il consigliere D'Agostini fosse invitato a prendere la parola. Non vi è dubbio che qualora il vice sindaco avesse udito la richiesta per un richiamo al regolamento nella decisione della presidenza di interpretare in modo nuovo l'articolo 59 (sospensiva) la avrebbe senz'altro concessa e la seduta avrebbe avuto una diversa conclusione. Stando così le cose — ha concluso il sindaco — la discussione generale non può considerarsi chiusa e riprenderà nella seduta di giovedì mattina

I fatti, per la verità sono andati in maniera un po' diversa. E' difficile infatti sostenere che Grisolia non aveva sentito, quando hanno sentito, molto bene gli stenografi, i quali hanno registrato fedelmente a verbale la richiesta del compagno Gigliotti di prendere la parola per richiamo al regolamento prima che Grisolia invitasse il compagno D'Agostini a parlare. Solo che la sua «sordità» gli ha fornito l'occasione per tentare di bloccare (sulla base anche di una speciosa interpretazione dell'articolo 59), l'opposizione dei consiglieri comunisti agli aumenti tariffari, dichiarando tutti gli oratori decaduti e la chiusura della discussione generale. E l'*Aranti!* di ieri mattina confermava questa impostazione del vice sindaco, dando appunto come notizia ufficiale la chiusura della discussione

Poi, di fronte alle motivate proteste del gruppo comunista, ieri mattina il Consiglio si è riunito solo per approvare un paio di deliberazioni ed è stata invece convocata la riunione dei capigruppo. In questa sede, Grisolia si è trovato completamente isolato e la Giunta ha dovuto fare marcia indietro, reintegrando nei loro diritti i consiglieri comunisti. Naturalmente, la sconfessione di Grisolia non poteva essere aperta: si è trovato così un espediente, quello di affermare che non aveva udito bene.

Comunque, l'importante è che l'atteggiamento energico assunto dai consiglieri comunisti abbia impedito che fosse perpetrato un sopruso molto grave che, sul piano formale e su quello politico, avrebbe potuto costituire un preoccupante precedente.

La battaglia ostruzionistica del gruppo comunista contro gli aumenti, dunque, continuerà. Lo ha chiarito molto bene il compagno Gigliotti in un suo intervento sulle dichiarazioni del sindaco: «Noi — ha detto il parlamentare comunista — riprenderemo a parlare fin da giovedì mattina e continueremo a farlo fino a che lo riterremmo necessario. Non abbiamo preso alcun impegno per limitare la discussione, la quale seguirà le vie previste dal regolamento».

Resta aperta la questione dell'interpretazione dell'articolo 59. Il sindaco e Grisolia ritengono che in base ad esso non si possano più chiedere sospensive e inversioni dell'ordine del giorno. Il gruppo comunista si mantiene invece fedele alla lettera dell'articolo e alla prassi finora seguita. Anche il liberale Bozzi ha affermato la sua opposizione all'interpretazione speciosa e restrittiva data all'art. 59 dal la presidenza. Comunque, di questa questione se ne parlerà forse domani. Dobbiamo infine registrare una strana impennata di Pala. L'assessore socialista ha rilasciato alla stampa il testo di una dichiarazione polemica nei confronti dell'intervista concessa a *Paese Sera* dal compagno on. Aldo Natoli. Pala ripete, contro i consiglieri comunisti, vecchie e banali accuse come quella di non «*essere coerenti rispetto alle regole del gioco democratico*», perchè contro gli aumenti tariffari, essi hanno fatto ricorso all'ostruzionismo

Ma non è questa la parte importante della dichiarazione. Il punto di rilievo è un altro. Pala conclude con queste testuali parole: «*Colgo l'occasione per esprimere al compagno Grisolia la solidarietà e la riconoscenza della delegazione socialista in Giunta, certo di interpretare anche il pensiero di tutto il gruppo consiliare per il suo prezioso operato e per l'infaticabile azione svolta al fine di tutelare e difendere l'efficienza della assemblea consiliare e al tempo stesso per garantire il regolare corso dei lavori rivolto alla realizzazione di tutto il costruttivo programma della maggioranza di centro-sinistra*». *Prezioso operato e infaticabile azione* — occorre rilevarlo — che sono stati sconfessati dalla stessa Giunta

Si capisce quindi come il sindaco, richiesto di esprimere un giudizio sulla dichiarazione di Pala, abbia affermato di ritenerla «*non necessaria*» sconfessando, dopo il vice sindaco, anche l'assessore

Anche questo è un segno del malessere che s'è diffuso nella maggioranza

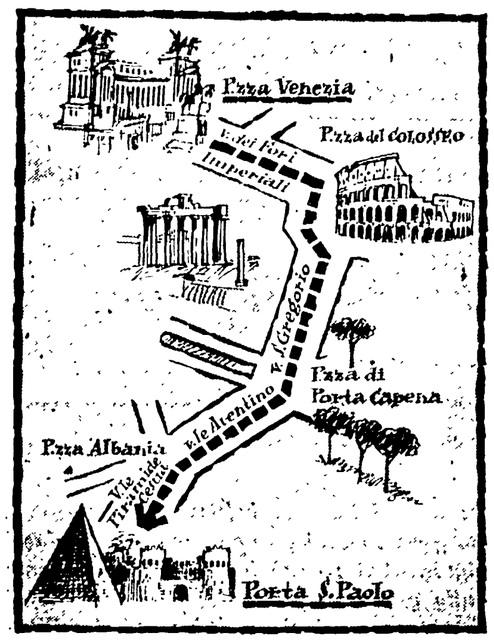
Dopo un ennesimo tentativo di ostruzionismo da parte del PCI

Conclusa la discussione sulle tariffe

Le due sedute del Consiglio comunale (una delle quali al mattino) si sono concluse ieri sera con la [illegible] della discussione generale sul problema [illegible]

Con questo titolo l'«Avanti!» di ieri mattina ha annunciato la pretesa chiusura della discussione generale sulle tariffe: una maldestra ripetizione dello sterile tentativo del vice sindaco Grisolia. La discussione invece continuerà alle ore 10 di domani mattina in Campidoglio.

CORTEO PER IL XXI DELLE ARDEATINE



Un grande corteo popolare, che partirà alle ore 17 dal monumento al Milite Ignoto, celebrerà oggi il XXI Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: il corteo sarà aperto dalle rappresentanze partigiane, dalle autorità civili e militari, dalle delegazioni delle amministrazioni comunale e provinciale, dalle bandiere delle associazioni promotrici della manifestazione. Altre iniziative, numerose, sono segnalate in tutta la città. In mattinata, alle 10,30, con la partecipazione del Capo dello Stato si svolgerà una cerimonia al mausoleo delle Ardeatine. Alle ore 9, si svolgerà — con la partecipazione del vice-presidente dell'ANPI — una cerimonia indetta dai lavoratori ed operatori economici dei Mercati Generali in via Ostiense. Sempre in mattinata, una delegazione del Partito Comunista, composta dei compagni Renzo Trivelli, Edoardo D'Onofrio, Carla Capponi, Franco Raparelli, Lucio Lombardo Radice, Carlo Salinari, si recherà al Sacrario per deporre una corona di fiori.

Nel grafico: il percorso lungo il quale si snoderà il corteo questo pomeriggio.

Lavoratori in sciopero

Protesta contro la «Roma-Nord»

Corteo fino al Ministero dei Trasporti e delegazione in Parlamento — Lotta contro i licenziamenti alla Cronograph

I lavoratori della Roma-Nord, ieri al terzo giorno di sciopero, hanno manifestato nelle strade recandosi in corteo da piazzale Flaminio al ministero dei Trasporti. Alla dimostrazione di protesta hanno partecipato anche i 15 sindaci dei comuni collegati con la città dai pullman e dai treni della Roma-Nord: come abbiamo già riferito le amministrazioni dei 15 centri hanno chiesto al governo di intervenire contro la minacciata riduzione delle corse dei treni.

Mentre i lavoratori attendevano in strada, i dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno avuto un colloquio con alcuni funzionari del ministero dei Trasporti. Dal colloquio è emerso con evidenza che la Roma-Nord minaccia riduzioni di corse e licenziamenti per strappare allo Stato altri finanziamenti. I sindacalisti hanno denunciato ancora una volta i criteri speculativi con i quali l'azienda del gruppo Edison gestisce il servizio: hanno anche documentato come la Roma-Nord abbia lasciato deperire il materiale rotabile fino a superare i limiti della sicurezza dei trasporti e tutto questo perchè non ha mai voluto spendere una lira anche per la semplice manutenzione (Tanto per fare un confronto, la Stefer per la manutenzione della linea Roma-Fiuggi spende 4 miliardi all'anno). Una delegazione di lavoratori è stata anche ricevuta dai parlamentari comunisti D'Onofrio, Minio e La Bella

CRONOGRAPH — I lavoratori della Cronograph hanno ripreso la lotta per impedire i licenziamenti. Ieri hanno scioperato per l'intera giornata e oggi torneranno a protestare davanti ai cancelli della fabbrica sulla via Tiburtina. Il proprietario dello stabilimento ha fatto chiaramente intendere di essere intenzionato a portare avanti tutti quei provvedimenti che potranno assicurare un aumento della produttività: l'industriale vuole innanzitutto ridurre l'organico facendo restare inalterata la produzione, poi saranno eliminati i superminimi e tutte le condizioni di «miglior favore». I membri della commissione interna sono stati «invitati» a dimettersi

Abuso a Ostia Antica

La parola Vietnam proibita nei telegrammi?

Un telegramma al presidente Moro è stato rifiutato ieri dall'Ufficio postale di Ostia Antica. Ecco il testo del messaggio non accettato dagli impiegati allo sportello, dal capo ufficio e dallo stesso ispettore di zona presente in quel momento nell'ufficio: «Presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, Roma. I lavoratori autoferrotranvieri della Stefer invitano S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Moro a scindere ogni responsabilità del governo italiano dalle aggressioni americane nei confronti del popolo del Vietnam»

L'invio del telegramma era stato deciso dai lavoratori della Stefer addetti alla officina della Magliana. Uno di loro, Vladimiro Melandri è stato incaricato di inviare il testo.

Il Melandri, una volta a casa, ha pregato sua moglie e sua sorella di recarsi all'ufficio postale di Ostia Antica. Ma qui le due donne, che pure sono ben conosciute dagli impiegati e dallo stesso capo ufficio, in quanto intestatarie di libretti di risparmio, si sono viste rifiutare l'accettazione del telegramma. Ma, naturalmente, nessuno ha avuto il coraggio di dire chiaro e tondo che la parola Vietnam non è «trasmissibile»

Giovane in fin di vita

Si lancia dalla finestra alla Neuro

Drammatico tentativo di suicidio alla Neuro: una giovane donna, ricoverata nella clinica da oltre un mese, ha scavalcato il davanzale di una finestra, al secondo piano, e si è lanciata nel vuoto da dieci metri. Gli stessi infermieri l'hanno soccorsa e trasportata al Policlinico dove è stata ricoverata in fin di vita.

Anna Pirone di 23 anni, da Avellino, abitante in via Acqua Bullicante 333, era stata ricoverata dai genitori alla clinica neuropsichiatrica per farla guarire dai violenti attacchi di amnesia cui andava soggetta. La ragazza infatti, in preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa. Ieri, poco dopo le 19 ha tentato di uccidersi: è riuscita a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2. piano.

Nel tremendo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono riservati la prognosi. Una indagine è stata aperta dai commissariato San Lorenzo: gli agenti dovranno sopratutto accertare le eventuali responsabilità da parte della direzione della clinica, per la insufficente sorveglianza

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 24 marzo (83-282). Onomastico: Gabriele. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,39. Luna: ult. 4. domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 79 maschi e 71 femmine. Sono morti 41 maschi e 54 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 39 matrimoni. Temperature: massima 19, minima 7. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità variabile e temperatura stazionaria

il partito

Convocazioni

ESQUILINO, ore 17, riunione cellule ferroviarie: Tiburtina, Termini, Stazione Smistamento, Uffici e Personale di macchina, Smistamento; PORTA MAGGIORE, ore 17, cellula deposito Locomotive operai San Lorenzo; PORTO FLUVIALE, ore 17, cellule ferroviarie Ostiense, Trastevere ed Istituto sperimentale; GROTTAFERRATA, ore 19, C.D. con Marini; ROCCA PRIORA, ore 19, C.D. con Cochi; in FEDERAZIONE, ore 20, segreteria zona Tiburtina; TRIONFALE, ore 20, commissione economica zona Roma nord; PORTA MAGGIORE, ore 18, cellula squadra Rialto Porta Maggiore; POSTELEGRAFONICI: un compagno per ogni luogo di lavoro deve passare in sezione a ritirare materiale stampa importante dalle 18 alle 20. CENTRO (via Corallo 3) ore 20, commemorazione Ardeatine e crimini nazisti. Parla il prof. Andrea Gaggero.

Manifestazioni

CAMPAGNANO, ore 20, assemblea cinema (Agostinelli); SANTA MARINELLA, ore 19,30, situazione politica (Fredda); COLLE FIORITO, ore 19, situazione politica (Fioravanti); GUIDONIA, ore 19, situazione politica (Cirillo); VILLALBA, ore 19, situazione politica (D'Onofrio); PORTO FLUVIALE, ore 20, situazione politica ed economica (Pintor); LATINO METRONIO, ore 21, dibattito sui industria e la congiuntura (Luca Pavolini).

Comunicato

La cellula «Brancaccio» della sezione Esquilino ha deciso la espulsione di Marcello Peciola per comportamento contrario al costume di partito.

500 contro l'albero: un morto

Dopo una paurosa sbandata, una «500» si è schiantata contro un platano ieri mattina al cinquantesimo chilometro della Casilina. Renato Carinci, 29 anni, che era a bordo dell'utilitaria, trasportato all'ospedale di Colleferro, vi è giunto cadavere; mentre il conducente, Angelo Coti Zelati, 40 anni, se l'è cavata con qualche contusione

Culla

Ad Aldo e Rossana Fioratti, allietati dalla nascita della primogenita Mariagrazia Stefania, i nostri più vivi rallegramenti.

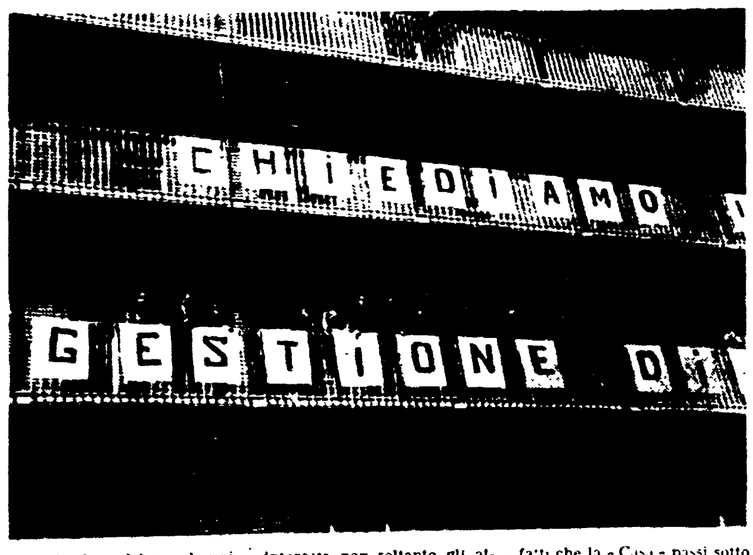
Laurea

Il 22 marzo, presso l'Università di Salerno, la signorina Anna Santini si è laureata in lettere discutendo brillantemente la tesi su «La poesia di Umberto Saba». Relatore il chiarissimo prof. Carlo Salinari.

Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti.

Occupata da ieri mattina

Nuova gestione per la casa dello studente



L'agitazione del mondo universitario romano non conosce soste: mentre è appena terminata l'occupazione della facoltà d'ingegneria e si è in attesa dello sciopero nazionale di quattro giorni, è iniziata ieri l'occupazione della Casa dello Studente. La questione è tra le più delicate, giacchè interessa non soltanto gli attuali 366 borsisti, ma tutti gli universitari che giungono a Roma dalla provincia e dal Mezzogiorno. I motivi dell'occupazione sono diversi, ma confluiscono tutti nel problema della gestione fiduciaria attualmente affidata all'Onarmo. Gli studenti chiedono infatti che la «Casa» passi sotto il controllo diretto dell'Opera Universitaria, sciogliendo il Consorzio che non ha più alcuna ragione di esistenza

Nella foto: *la facciata della Casa dello Studente. Grandi cartelloni espongono i motivi dell'occupazione.*

Resistenza

Ferrarotti e Modica parlano all'«Albertelli»

Un dibattito sul tema «Cultura, scuola e Resistenza», oggi alle 16,30, nei locali del Liceo «Pilo Albertelli», concluderà le manifestazioni per il 21 anniversario del sacrificio del martire, al quale è intitolata la scuola. Parleranno il professor Franco Ferrarotti e il compagno Enzo Modica.

LERI

CREAZIONI PER BAMBINI

SABATO 27

Apertura nuova Succursale

VIA SALARIA 34 (Piazza Fiume)